SPECIALE EURO

Questi centesimi... che fastidio!

Nell'area giuglianese le monetine da 1 e 2 cent si stanno rivelando poco gradite. Doppia etichettatura in quasi tutti i negozi. Pagamenti in euro per ora al di sotto del 50%

L'INCHIESTA

Dopo le prime settimane di difficile rodaggio, la moneta unica inizia, pian pianino a decollare anche nel Giuglianese. Le prime settimane di gennaio sono trascorse all'insegna delle difficoltà, in quanto la doppia circolazione ha consentito ai residenti di utilizzare la lira a discapito dell'Euro. Con l'arrivo di pensioni e stipendi in euro, però, la lira, come è naturale che sia, ha cominciato un pochino a perdere quota. In ogni caso, dopo un mese continuano a resistere, ad esempio, gli acquirenti delle edicole che, una volta consegnate le duemila lire per il quotidiano, non ne vogliono sapere di avere il resto in centesimi.

Intanto, per facilitare la vendita della merce, la maggior parte dei commercianti ha esposto il doppio prezzo sin dagli inizi del mese, anche se in questo periodo di saldi le cose si complicano non poco. La legge imporrebbe l'esposizione sui cartellini di 4 prezzi: quello originale e quello scontato in lire e in euro, più la percentuale, ma, tanto per restare, nella nostra zona, a Villaricca non l'hanno fatto tutti.

Ora, però, cominciamo il nostro *Eurotour*. Prima tappa, **Qualiano.** Qui una ragazza bruna al banco di "Pane e fantasia", dice: "Da noi solo la metà dei clienti paga in euro, gli altri continuano a pagare in lire". In panetteria gli importi sono ridotti, ecco perché sono molti quelli che smaltiscono le lire che hanno ancora in casa. Per le spese più consistenti, tipiche del rifornimento del sabato pomeriggio,invece,alle casse del supermercato Iannone, la maggior parte delle clienti in fila tira fuori dal portafoglio le nuove banconote.

Un negozio di intimo a **Villaricca** ha già definito l'identikit dell'acquirente tipo di questi giorni di doppia circolazione. "In euro solo per pigiami e lenzuola, in lire per calze e collant". Anche in questo caso la discriminante resta la consistenza della spesa. Si privilegia il bancomat, invece, nei negozi di abbigliamento. Lo testimoniano i commercianti di via Marchesella che si sono visti facilitare il lavoro grazie all'apparecchio collegato direttamente con la banca. Si passa la carta la magnetica, si digita il codice e il gioco è fatto".



1 centesimo di Euro

A **Giugliano**, si lamentano molto i barman. "Queste mance in centesimi, spiegano Salvatore, del Bar Flash, e Giovanni, del "5 stelle", ci hanno penalizzato.Il problema principale è che i clienti, pur pagando la tazzina 62 cent, fanno fatica a capire quale sia il vero valore in lire dell'uno e due cent. E così, per non sbagliare i calcoli, quando vengono al banco ci lasciano le monetine in rame, mentre trovare chi ci consegna i 20 o i 50 cent è diventato complicato...". Nei negozi l'euro ha già fatto breccia, con la stragrande maggioranza dei commercianti che espone il doppio prezzo e con i cittadini che oggi, dopo 4 settimane, pagano al 50% in lire a al 50% in euro. E... per gli arrotondamenti? "Nessun problema – tranquillizza Salvatore, responsabile al Conad del centro commerciale Meridiano –. Prezzi invariati. Il nostro elaboratore elettronico in poco tempo ha convertito il prezzo di oltre 5000 prodotti". Anche in questa città, comunque, si registra poca dimestichezza con i centesimi, "fastidiosi perché troppo piccoli e anche pericolosi per i bambini, che facilmente li possono portare alla bocca" spiega la signora Roberta, casalinga. Ma...a tamponare il fastidio da cent, è arrivato in piazza Gramsci, con tanto di megafono, un venditore di portamonetine in similpelle. In questi giorni col borsellino portaeuro (COSTA SOLO DUEMILALIRE!!!, PREGO SIGNORI, AVVICINATEVI) sta facendo affari d'oro.

A Melito, invece, a trovare particolare difficoltà con l'Euro sono gli anziani, sia i titolari di molti negozi del centro storico, sia i pensionati. "Non ho ancora convertito il prezzario – spiega candidamente una signora – perché aspetto mio figlio che, rispetto a me, è più pratico di queste cose. Nel frattempo, però, ho già acquistato le targhette in plastica per la doppia etichettatura". Nei supermarket e nelle macellerie le banconote in euro "girano" maggiormente che nei bar o nelle edicole e i clienti ricevono il resto in euro, naturalmente. Sulla questione arrotondamenti, Peppe Rinaldi, titolare di supermarket, spiega che"ha provveduto il computer, quindi nessun rincaro sugli oltre 4000 prodotti in commercio". In via Roma, invece, un barista ci spiega che lui, sugli arrotondamenti, ha seguito questo schema. "Per i piccoli importi ho aumentato qualche cent, mentre per quelli più grandi ho diminuito. Insomma, ho fatto prevalere la legge della compensazione". Sarà...

A **Mugnano,** invece, la nostra indagine parte da un supermercato. "All'inizio" ci dice una signora "pagavo solo in lire, anche perché di euro non ne avevo neanche uno. Poi l'euro è cominciato a circolare e, quindi, pagare con esso è diventato sempre più normale. Del resto fra poco più di un mese dovremo utilizzare solo l'euro." In un negozio di abbigliamento che espone prezzi sia in euro che in lire (come del resto tutti i negozi di Mugnano), i pagamenti sembrano marciare di pari passo. "Fin quando mi rimangono delle lire" ci dice un ragazzo "io pago in lire, anche perché non mi va di fare la fila nelle banche. Se poi al 28 febbraio ne avrò ancora…beh spero che non ci siano più file." Da Mugnano a **Calvizzano.** Anche qui i cittadini si confrontano con la nuova moneta. " Devo dire" ci dice un signore entrando in una tabaccheria "che io non ho avuto particolari problemi con l'euro. Solo qualche difficoltà, è ovvio, i primi giorni del mese, più che altro davanti ai bancomat, ma poi per me tutto è andato bene. Certo, devo dire che non per tutti è stato così. Ho visto persone, soprattutto anziane, entrare letteralmente in crisi sia in banca che all'ufficio postale". Concludiamo il nostro *Eurotour* con **Marano.** Qui, innanzitutto, tutti i commercianti sembrano esporre il doppio prezzo lire-euro, ma questa è una faccenda che riguarda soprattutto i negozi di abbigliamento, settore in cui c'è stata la "complicazione" dei saldi che sono scattati il 20 gennaio. Le scelte su come esporre i prezzi da parte di questi negozianti sono state varie: alcuni riportavano il prezzo originario in lire, poi quello scontato e le rispettive traduzioni in euro. Altri, invece, hanno preferito riportare direttamente il prezzo scontato euro. Ma vediamo ora qual è stata la reazione dei negozianti e dei vari clienti nel contatto diretto con la nuova valuta. Spostandoci in una salumeria, la nuova valuta sembra trovare maggiore attrito. "Una buona parte" ci dicono i titolari "preferisce ancora pagare in lire, ma l'euro sta entrando nelle nostre abitudini". " Con le banconote" sottolinea, intanto, una cliente "la questione sembra più semplice, il problema sono tutte queste monete e monetine…non ci si capisce niente". Le file davanti ai bancomat e negli istituti di credito agli inizi di gennaio sono nella memoria di tutti, mentre è alla posta che si sono registrati casi più particolari. "Le maggiori difficoltà" sostiene un'impiegata "le abbiamo avute durante il pagamento delle pensioni. Pensi che addirittura anziano, facendosi prendere dal panico, si è messo a piangere".

A cura di Tonia Limatola e Alfredo Paragliola

L'INTERVENTO

Moneta unica, garanzia di crescita per l'Italia

di ***Antonio Iodice***

L'arrivo della moneta unica è il simbolo più evidente di una lunga attività politica finalizzata alla costruzione di una comunità di popoli. E ' una pagina di storia che si scrive in onore a De Gasperi, Adenauer, Shumann, Spinelli e i federalisti democratici e riformisti europei. Ma è soprattutto un momento attraverso il quale ci avviciniamo al compimento dell'ultimo passo per la costruzione di una vera unione politica che salda, in un unico progetto di democrazia e civiltà, la più nobile tradizione delle culture europee: il cattolicesimo democratico e il socialismo, unite nella comune visione liberal democratica. Uno scenario che, non va dimenticato, vede la Gran Bretagna nello sforzo di recuperare, come del resto è negli intendimenti di Tony Blair, un suo ruolo, perché è inimmaginabile l'esclusione del Regno Unito da un contesto che già vede insieme 15 paesi e che presto si allargherà ad altre 10 nazioni dell'Est europeo e dell'area balcanica.

Inoltre, questo momento dell'immissione Euro è altamente significativo per noi italiani, perché ci riporta con la memoria agli sforzi compiuti nei 15 – 20 anni successivi all'Unità d'Italia. Un periodo in cui le forze politiche di allora realizzarono, intorno alla moneta unica, il mercato del paese unificato. Quindi non capisco oggi l'atteggiamento dei cosiddetti euroscettici, soprattutto di quelli che rivestono addirittura incarichi di governo. Capisco, invece, che si vigili, in questa fase, perché la moneta unica concretizzi la pienezza del mercato nella sua dimensione sociale che, per essere tale, deve coniugare stabilità e sviluppo con la domanda di occupazione e di equilibrio tra le aree più progredite, come quella bavarese e nord francese, e quelle più depresse, come il meridione d'Italia o alcune regioni della Grecia o del Portogallo.

D'altra parte, il processo avviato è, di per sé, la garanzia di prospettiva sicura. Tanto è vero che, se si è giunti all'Unione Economica e Monetaria e alla moneta unica, è perché verso la metà degli anni '80 l'allora CEE ritenne maturo il superamento dei nazionalismi ed altrettanto maturo il tempo di avvio per la realizzazione del Mercato Unico (Mui). Questo obiettivo fu raggiunto il primo gennaio del '93 con la piena realizzazione dello scambio delle merci, dei servizi e dei capitali e la libera circolazione dei cittadini, intesa nella dimensione sociale, affinché, appunto, lavoratori e professionisti mantenessero il loro status a prescindere dal luogo(paese o nazione) in cui andavano a svolgere la loro attività.

Dopo qualche anno di risultati positivi si procedette a fissare in tre tappe il piano di attuazione dell'Unione Economica e Monetaria (Uem) che ha significato l'armonizzazione delle politiche economiche tra i paesi membri sulla base dei parametri di Maastricht a garanzia di una crescita ed uno sviluppo che non vedesse paesi privilegiati e paesi danneggiati. Infatti, in ottemperanza a questi parametri, che riguardano la convergenza soprattutto in materia di debito pubblico, inflazione, costo del danaro, ecc.., il due maggio del '98 le autorità comunitarie esaminarono i bilanci dei paesi membri e, tra gli 11, l'Italia venne premiata per aver, con grandi sacrifici e con grande sforzo di governabilità, ottemperato agli obblighi comunitari. Un biglietto per "Eurolandia" che è costato molto all'Italia in termini sociali ma che, è doveroso ricordarlo, sarebbe costato in misura più alta a livello esponenziale se il nostro Paese (che non ha la potenza economica del Commonwealth britannico) non avesse posto, come obiettivo principale della sua crescita, la presenza dell'Unione Monetaria e, quindi, l'accettazione dell'Euro.

L'INTERVISTA / ALFREDO CAPASSO (ACUSP)

"Dal 1° marzo c'è il rischio Eurocaos"

Da un mese ormai, e per un altro ancora, saremo costretti a subire la difficile convivenza di lira ed euro. A parte i disagi dei primi giorni agli sportelli postali e ai bancomat, mance e arrotondamenti in molti casi si sono rivelate delle piccole beffe. Un caso eclatante è quello della tangenziale di Napoli. Se si paga con 1500 lire, si riceve, per legge, il resto in euro pari a 0.12, versando così una somma di 1258 lire. Se si paga in euro se ne devono dare 0.65 (sempre 1258 lire). Se, infine, si consegna la somma esatta di 1200 lire, è tutto ok: ma allora quanto costa il pedaggio???

E' su questi temi che abbiamo interpellato il dottor Alfredo Capasso, presidente nazionale dell'Acusp (associazione contribuenti utenti servizi pubblici). Ed ecco le sue considerazioni e alcuni dati in suo possesso." Tra Napoli e provincia, ha spiegato Capasso - l'89% dei cittadini da noi contattati ci ha dichiarato che in queste settimane continuerà a pagare e a richiedere il resto in lire, per cui, alla data del primo marzo, c'è il rischio fondato che scoppi un eurocaos. E, a questo punto, bisogna innanzitutto chiedersi se la decisione di far circolare la doppia moneta per 2 mesi sia stata un bene o un male. Per quanto riguarda, invece, i cosiddetti "arrotondamenti selvaggi", beh, non possono essere proprio definiti così. Infatti, essendo in atto già dal '93 la liberalizzazione del mercato, a mio avviso non si può parlare oggi di aumento barbaro dei prezzi, in quanto, in una condizione del genere, deve essere il consumatore a creare la differenza e la concorrenza". Insomma… da queste dichiarazioni possiamo capire che il consumatore non è tutelato contro l'aumento dei prezzi… "Purtroppo non è una nostra decisione – continua il presidente – ma è una volontà che fu assunta a suo tempo, per motivi di mercato e… magari anche di progresso. E quindi ora deve essere lo stesso consumatore a tutelare se stesso". Dottor Capasso, come pensa si reagirà alla richiesta di eliminare dalla circolazione l'uno e i due centesimi, di cui tutti si lamentano per le dimensioni poco comode e pratiche? "Credo che per l'uno e il due eurocent si ripeterà la stessa cosa che tempo fa è accaduta con le dieci e venti lire: scompariranno da sole". Per qualsiasi reclamo di aumento sconsiderato dei prezzi telefonare, dalle 16,30 alle 18,30, al numero 0817767454.

Eva Luna

Farmacia S. Francesco
Dott. Maiello
SERVIZIO NOTTURNO PERMANENTE
Corso Mediterraneo, 79-87
MARANO DI NAPOLI
Tel. 081.7428807
Tel. e Fax 081.7428806
NUMERO VERDE 800 540 606

CENTRO BABY


Amore Neonato e bebé
PETIT BATEAU
pappa & ciccia
Timberland
faletta
SUPERGA
Corredini neonato battesimali - Abbigliamento 0/8 anni
Corso Mediterraneo, 89 - Tel. 081.7420177 - Tel. e fax 081.7428806 - Marano Di Napoli

Medh CENTER s.r.l.
CENTRO DI RIABILITAZIONE CONVENZIONATO CON LA REGIONE CAMPANIA
Direttore Sanitario
Dott. Carlo Poliero
FISIOKINESI - NEUROMOTORIA
LOGOPEDIA - PSICOMOTRICITA'
SEMICONVITTO
Via Pigna (Parco Edilgamma) • Giugliano (NA)
Tel. 081 330.24.26 - Tel. e Fax 081 506.88.42